



BOLLETTINO S.I.S.M. Luglio-Agosto 2006

A cura del Segretario Generale Nicola Pignato

ATTIVITA' DELLA S.I.S.M.

Sono stati programmati per la seconda metà del corrente anno due appuntamenti:

1. a Varallo Sesia, si terrà un convegno di studi sulla **Storia della Guerra Futura**, programmato per il 22 settembre p.v. I relatori, nelle sessioni antimeridiana e pomeridiana, saranno nell'ordine i proff. Gabriele e Motta, il gen. Jean, i dott. Dottori, Politi, Molinari, il prof. Ceva, il dr. Cerino Badoni e i proff. Mazzocchi e Tamblé. Il programma dettagliato è pubblicato sul nostro sito Web.
2. A Livorno, presso l'Accademia Navale, un convegno di studi, organizzato dalla S.I.S.M. di concerto con l'Accademia, su **Lo studio della Storia Navale nell'Italia d'oggi**. Relatori saranno, il giorno 7 Novembre, nella sessione antimeridiana il C.V. Frave, l'Amm. Ramoino, il CV Rizzo di Grado e Premuda ed il prof. Gabriele, l'Amm. Bettini, il prof. McNelly, il dr. Gemignani e il prof. Volpi; in quella pomeridiana, il prof. Nuraghi, l'Amm. Pagnottella, il Prof. Santoni e il prof. Ilari;
Il giorno 8, in mattinata, si succederanno il prof. Marzano, il CV Ferrante, il prof. De Leonardis e il dr. Paoletti fino a ora di colazione.

Attualità

Televisione France Deux La sfilata del 14 luglio 2006 a Parigi. Ogni cultore di Storia Militare non può non essere positivamente impressionato dalle manifestazioni militari nelle quali si celebrano le tradizioni nazionali e la realtà delle proprie forze armate, specie se queste avvengono in un clima di partecipazione popolare unita alla incondizionata approvazione di tutte le parti politiche. Ciò indipendentemente da quanto avviene in Italia da quarant'anni. Notiamo pure che la rete televisiva *France 2* inizia, prima dell'appuntamento, a trasmettere servizi sulle caratteristiche e l'attività delle varie unità che vi partecipano ed intervista i comandanti dei corrispondenti reparti schierati in attesa della rassegna. E' mostrata anche la struttura che controlla la successione dei reparti, la sincronia degli interventi musicali e che è in grado di intervenire in caso di qualsiasi inconveniente possa verificarsi.

Ha inizio quindi la cerimonia. Il Presidente della Repubblica, a bordo di un gippone ACMAT torpedo, preceduto da uno squadrone della Guardia repubblicana su tre plotoni.

La sfilata è preceduta da una coreografica presentazione degli ideali rivoluzionari – *liberté, égalité, fraternité* – eseguita, con contorno di inni patriottici, da 300 ragazzi e ragazze delle varie armi e corpi e che culmina con la formazione di un enorme tricolore. Questo trova immediata corrispondenza nelle fumate dipinte nel cielo dai nove aerei della *Patrouille de France*.

Ha quindi inizio la parata vera e propria, con lo sfrecciare, a 400 m di altezza dei mezzi aerei dell'Armée de l'Air e della Marine Nazionale. Si inizia con un AWAC e quattro velivoli per ciascuna specialità, dai *Rafale* ai bombardieri nucleari e i rifornitori agli aerei da trasporto.



Avanzano intanto i reparti a piedi, con alla testa – come sempre - *l'Ecole Polytechnique* di Palasseau, con una forte componente femminile che, come quasi tutte le allieve degli istituti di formazione, indossa gonna-pantaloni e stivali. Da notare che tutti i reparti portano l'arma individuale – il FAMAS 5.56 – sempre con baionetta inastata e con le medesime modalità. L'addestramento formale e il portamento marziale rasentano la perfezione. Sullo schermo un sottotitolo, accanto all'araldica dell'unità, ne riporta motto e sede. Dopo la Scuola di Gendarmeria e quella di St. Cyr e tutte le altre, spettacolari nello loro splendide uniformi, è la volta delle varie specialità: la 27.a Brigata da montagna (Cacciatori Alpini e artiglieria da montagna); a differenza dei nostri, marciano con lo stesso passo delle altre formazioni, tranne la Legione Straniera). I *sapeur-pompier*s della brigata parigina, militari come gli altri, calzano il vecchio casco Adrian in versione cromata e sono seguiti dai fucilieri di marina e dai commando-paracadutisti. Incede poi con il suo più lento passo una forte rappresentanza della *Légion*, preceduta dai barbuti pionieri e dalla celebre *musique*. Da notare che questo corpo, che sfila col *kepi blanc* (come si è visto in un filmato trasmesso poco prima), è oggi dotato di un elmetto molto simile al mod. 33 in uso da noi fino agli anni '90. Dopo le rappresentanze della marina, dell'aviazione, dei riservisti, conclude la sfilamento delle truppe a piedi una unità a cavallo della Guardia Repubblicana.

Il secondo scaglione della rivista, quello motorizzato, è costituito da motociclisti della Gendarmeria, da un reparto meccanizzato di fanteria di marina, dalla 2.a Brigata Blindata (con unità da ricognizione prevalentemente cingolate, fanteria corazzata, carri *Leclerc* dei Corazzieri e semoventi d'artiglieria da 155 AMX), dalla 1.a brigata logistica e da una unità contraerei con mezzi di sorveglianza e scoperta e naturalmente con lanciamissili semoventi *Crotale*. Come al solito, i Pompieri di Parigi con i loro mezzi in rosso brillante chiudono lo sfilamento mentre nell'aria volteggiano gli elicotteri terrestri e navali, tra i quali quattro da combattimento.

Tutto si è svolto nella massima regolarità, e nessuno si è scandalizzato per qualche metro di selciato messo a dura prova dai carri da cinquanta tonnellate, specie dove questi sono costretti a brusche sterzate. Non ci vorrà molto per rimettere tutto in ordine. Da sottolineare: i carri non si vedevano dal 2001 (qualche collegamento con le recenti rivolte nelle periferie?) e non si è sentito alcun riferimento a “soldati di pace”: si è accennato soltanto a “missioni all'estero”, pur se la giornata è stata dedicata a quanto le forze armate fanno in ogni occasione per il Paese. Da cronisti e politici intervistati, massimo rispetto, ammirazione e considerazione per coloro che indossano l'uniforme e per il lavoro che svolgono.

LIBRI

Antonio Formicola – Claudio Romano. ***Storia della Marina da Guerra dei Borbone di Napoli***, Ufficio Storico Marina Militare, Roma 2005. Volume 1° , 2 tomi in cofanetto per 752 pp. complessive, illustrato in b.n. e a colori. Prezzo € 90, ridotto per gli aventi diritto, 70.

Primo volume di altri 3 (+ appendice) previsti, questa impegnativa collana, dedicata alla più importante delle flotte prioritarie a partire dal 1734, promette di rappresentare un valido contributo alla storia della marineria italiana. Ci ripromettiamo di tornare sull'argomento allorché saranno pubblicati i restanti tomi, ma già da questi due abbiamo avuto modo di apprezzarne la validità e la completezza della trattazione nonostante le difficoltà della ricerca e la magnifica veste tipografica. Ne consigliamo vivamente la lettura a tutti gli appassionati.

Andrea Santangelo – Corrado RE: ***Mareth 1943, Scontro decisivo in Tunisia***, T.&T. Edizioni, Argenta (Fe), giugno 2006, pp. 95, ill. in b.n. e a colori. € 18.



Terzo di una nuova collana, *Serie Hostis*, gli AA. ripercorrono le vicende che portarono dopo la sconfitta di El Alamein, l'Armata Corazzata Italo tedesca in Tunisia, a fronteggiare ad ovest contro le truppe statunitensi di Patton e, a sud, la vittoriosa armata di Montgomery. La strenua difesa dell'ex colonia francese avrebbe avuto un senso, qualora i primi quattro mesi del 1943 fossero serviti a rafforzare le difese della Sicilia, in vista dell'invasione del Continente. Il che non avvenne e dopo i successi iniziali, come quello di Kasserine, che purtroppo per diversi motivi non fu sfruttato ed è ricordato come l'ultimo di Rommel prima del suo clandestino ritiro dall'Africa. Gli italo-tedeschi si schierarono quindi sulla vecchia linea difensiva del Mareth, riattata solo in alcuni punti per mancanza di tempo. Tuttavia la strenua resistenza degli italiani e la controffensiva tedesca non riuscirono che a ritardare la definitiva ritirata sull'Akarit e il destino del Corpo Tedesco d'Africa di von Arnim e della 1.a Armata italiana del Maresciallo Messe fu segnato. La supremazia aerea "alleata", che impediva ulteriori rifornimenti e la pressione da occidente degli americani – i quali si erano presto riavuti dal primo scacco – ebbe ben presto ragione delle demoralizzate forze dell'Asse. Ogni ulteriore resistenza si rivelò inutile e, soprattutto, fu ormai impossibile una Dunkerque africana.

Così gli italo tedeschi persero le loro migliori truppe, una quantità di preziosi materiali e soprattutto, specie da parte italiana, ogni speranza di rivincita.

Il testo è corredato da una esauriente e chiara cartografia e numerosissime ed interessanti illustrazioni, che però soffrono del formato eccessivamente ridotto ed è concluso dall'ordine di battaglia al 15 marzo 1943 con alcuni cenni sui più diffusi mezzi corazzati impiegati nello scacchiere.

Bagnasco, Erminio, *Corsari in Adriatico. 8-13 settembre 1943*, Mursia 2006, pp.126. € 14.

La resa dell'Italia nel settembre 1943, non creò gravi problemi soltanto ai nostri compatrioti nei possedimenti e nelle zone occupate, ma anche ai tedeschi che si trovarono nel Meridione. Erminio Bagnasco, in questo volumetto che si legge come un romanzo, ha voluto ricordare le incredibili vicende di due motosiluranti ed una motozattera tedesca che la sera dell'8 settembre si trovavano, in precario stato di efficienza, nel porto di Taranto. Una situazione non certo invidiabile, eppure, nei quattro giorni successivi, le due *Schnellboote*, dirette a Venezia, non solo riuscirono nel loro intento ma, trasformando un viaggio di trasferimento in una vera e propria crociera di guerra, conseguirono notevoli successi affondando sei navi tra britanniche e italiane. Catturando infine due mercantili i cui passeggeri, usati come ostaggi, questi equipaggi facilitarono il disarmo e la successiva prigionia di buona parte la guarnigione della città dei Dogi. Certo, un eccezionale successo per un semplice sottotenente di vascello germanico; circa il comportamento dei responsabili italiani di allora, meglio non esprimersi.

SEGNALAZIONI

Libertini Domenico, Paris Andrea *La funzione di polizia militare nell'ordinamento delle forze armate, pagg. 201*, Experta, 2006 € 24.

All'indomani della riforma dell'Arma dei carabinieri del 2000, quest'opera costituisce il primo studio sistematico della polizia militare, sia sotto il profilo della definizione teorica della funzione, sia dal punto di vista tecnico militare. Si tratta di un importante contributo alla definizione dei contenuti dell'ordinamento militare, e come tale risponde alle esigenze dottrinali dei cultori di



questa branca del diritto; ha il pregio, inoltre, di orientare gli operatori della polizia militare e quei particolari organi delle FF.AA. che entrano relazione gerarchica o funzionale con essa e particolarmente i comandanti di corpo e di reparto.

Quaderni di Rivista Aeronautica, N. 1/2006, 177 pp., ill., € 5.

Questa nuova pubblicazione, presentata come “Approfondimenti di dottrina, storia e tecnologia,” vede nel suo primo numero una discussione, con quattro interventi, sul pensiero di Amedeo Mecozzi – il pioniere dell’Aviazione d’Assalto - in contrasto con le concezioni douhettiane. Vi sono poi una rievocazione di “Capronia”, il complesso di officine impiantato in Africa Orientale Italiana dalla Aeroplani Caproni, un saggio sulla denominazione della Forza Armata, un altro sulle operazioni d’interdizione aerea (Di Martino, socio SISM) ed infine due interventi di Cappellano e ancora Di Martino sugli italiani in Russia nel 1941-43, con particolare attenzione ai loro comportamenti sul campo, sempre conformi alla nostra legge di guerra. Norme alle quali essi si sono attenuti anche in séguito, malgrado il dispregio delle convenzioni internazionali dimostrato verso feriti e prigionieri dall’Armata Rossa.

Salutiamo con favore questa nuova iniziativa della Rivista, augurandole una vasta e meritata diffusione.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO DALLA S.I.S.M. E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AI SOCI

Sito web: www.storia-militare.it;

E-mail: info@storia-militare.it

C.C.P. 36083004

Società Italiana di Storia Militare

c/o Professor Virgilio Ilari, Via Bosco degli Arvali n. 32/c 00148 ROMA



Società Italiana di Storia Militare
dal 1984

Sito web: www.storia-militare.it;

E-mail: info@storia-militare.it

C.C.P. 36083004

Società Italiana di Storia Militare

c/o Professor Virgilio Ilari, Via Bosco degli Arvali n. 32/c 00148 ROMA